



27/9/2020

Documento prodotto da :  
Gruppo "Il Patto per Caorso"  
Caorso – Pc

All'attenzione :

- Regione Emilia Romagna - servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale  
Via della fiera, 8 40127 Bologna Email [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- Amministrazione provinciale di Piacenza  
Corso Garibaldi, 50 - 29121 PIACENZA. Email [provpc@cert.provincia.pc.it](mailto:provpc@cert.provincia.pc.it) [v.silva@provincia.pc.it](mailto:v.silva@provincia.pc.it)
- Comune di Caorso  
Piazza Rocca, 1 – 29012 Caorso (PC)  
All'Attenzione del servizio Urbanistica e ambiente.

E.P.C. Comune di San Pietro in Cerro  
Via Roma N°31, 29010 tel 0523 836479 email [comune.sanpietroincerro@legalmail.it](mailto:comune.sanpietroincerro@legalmail.it)

**Oggetto: Osservazioni ai sensi della direttiva europea n.42/2001 recepita con D.L. 152/2006 e in conformità a quanto prescritto dalla legge regionale n.4 del 20/04/2018, alla “valutazione di impatto ambientale per il progetto di nuovo layout della ditta TRS ECOLOGIA SRL”.**

## Premesso

1. Appare che il progetto in oggetto miri ad un ampliamento delle attività di gestione - sia in quantità sia in tipologia - di materiali industriali ad alto impatto ambientale,
2. Che in ottemperanza all'articolo 17 D.L.152/2006 (partecipazione) il pubblico interessato può presentare osservazioni secondo le modalità indicate all'articolo 27 bis, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 in linea con la legge n. 241/1990, intervenendo nel procedimento amministrativo relativo al progetto in oggetto,
3. Che nel Comune di Caorso, oltre al richiedente TRS, sono presenti anche altri impianti ad impatto ambientale (di cui alcuni ricompresi nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe secondo il dm 5 settembre 1994) e tutti posti in un raggio entro i 5500mt in cui sono compresi anche i centri abitativi, in dettaglio:
  - a. un impianto nucleare in dismissione,
  - b. un centro di trattamento di rifiuti tossico nocivi,
  - c. un impianto che lavora e riutilizza scarti,
  - d. industrie che producono mediante processo termico e meccanico inteso a ottenere materiali compatti da sostanze pulverulente, spec. metalliche,
  - e. indotto di Logistiche provocanti considerevole aumento della circolazione pesante.

- f.       NOTA BENE : già nel 1998 il comune di Caorso commissionò ad ARPA uno studio denominato "costruzione del quadro ambientale complessivo e valutazione della rilevanza ambientale di un nuovo impianto di trattamento rifiuti nel comune di Caorso", che dimostrò già allora l'eccesso di gravame ambientale. (prot. 4298 del 25 maggio 1998). Nelle conclusioni è riportata la seguente frase **"ciascuna delle infrastrutture citate limita oggettivamente la piena disponibilità del territorio ed impedisce di fatto la libera scelta urbanistica dell'amministrazione, in quanto per legge o di fatto inibisce alcune possibilità d'uso delle aree adiacenti e ne diminuisce il valore"**.
4.       Che la Centrale nucleare di Caorso da oltre 40 anni custodisce i rifiuti radioattivi prodotti, nonostante la guida tecnica 29 di ISPRA non lo classifichi tra i siti idonei alla funzione di deposito di rifiuti radioattivi. Il governo Italiano è stato sottoposto a procedura d'infrazione proprio per non aver dato adeguata soluzione (conformemente alla direttiva euratom 2001/70) a questo problema. Già oggi possiamo affermare che come riportato nel documento regionale PG.2013.0255813 del 17/10/2013 (osservazioni alla relazione ISPRA) non sono stati rispettati gli impegni di green field per il sito fissati prima al 2018 e poi al 2025, per cui recentemente è stato comunicato dal gestore che prevedono di ultimare le operazioni di brown field entro il 2036,
5.       Che alcune delle industrie in questione negli ultimi 20 anni hanno ampliato significativamente la loro attività portando oggi il limite dei materiali da trattare ad alcune centinaia di migliaia di ton/anno di sostanze tossico nocive comprese nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe dal DM. 5 settembre 1994,
6.       Che alcune delle industrie in questione hanno notevolmente convertito la produzione allentando di fatto l'uso di materie prime naturali , passando al riuso di materiali di scarto (rifiuto speciale) ed al contemporaneo notevole aumento di produzione (attualmente si aggirerebbe sulle 700.000ton/anno),
7.       Che la legge regionale 24/2017( principi fondamentali e adeguamento della pianificazione comunale) all'articolo 1 prevede tra l'altro di " tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazioni tipiche che li connotano",
8.       Che sul territorio Comunale di Caorso e dei comuni confinanti è in atto una proliferazione massiccia di LOGISTICHE con conseguente incremento del traffico su gomma e che si uniscono ad attività di combustione industriale/termovalorizzazione in province e luoghi strettamente adiacenti.

Formulano le seguenti osservazioni.

- A. Il luogo dove si trova l'attuale impianto TRS è vicinissimo al centro abitato di Polignano e al centro abitato di Caorso e pensiamo possa avere un impatto significativo sulla qualità della vita del territorio che interessa sia in termini ambientali che economici/immobiliari. Nella relazione di VIA presentata si fissa come "centro abitato" la sede del Municipio indicandone la distanza a 1500mt dallo stabilimento; tale criterio non tiene conto della reale posizione delle abitazioni che formano il centro abitato di Caorso e che iniziano a soli 400mt dalla recinzione dell'attuale stabilimento e ancor meno nel lay-out proposto.

- B. Il luogo dove si trova l'attuale impianto TRS è classificato dal PSC vigente area agricola di pregio. Tale uso del territorio dovrebbe rispettare alcuni parametri di salubrità dell'ambiente in modo che le emissioni non entrino negli alimenti coltivati nelle immediate vicinanze e di conseguenza attraverso la catena alimentare entrino poi velocemente nella catena biologica della vita.
- a. Non ci risulta esista e né sia progettata nessuna area di rispetto o di salvaguardia coltivata con essenze a lunga vita che limitino l'ingresso di sostanze pericolose nella catena alimentare. La recinzione è di fatto il confine tra lo stabilimento e i campi coltivati e questo fa sì che orticole, cereali e foraggere (coltivazioni tipiche) portino, velocemente, nella catena alimentare le sostanze in esse contenute (un'area boscata, con essenze a lunga vita, profonda qualche centinaio di metri limiterebbe la contaminazione della catena alimentare).
- C. L'intervento che il proponente nei fatti configura è un rifacimento pare incrementale della piattaforma aziendale ad eccezione della palazzina uffici.
- D. Perché non è stata presa in considerazione un'allocazione più consona alla mitigazione degli impatti ambientali sia dal punto di vista delle emissioni derivanti dall'attività che quelle derivante dai trasporti? Già in fase di insediamento avvenuto circa 25 anni fa la popolazione aveva osteggiato la scelta d'insediare tale attività nelle immediate vicinanze del centro abitato di Caorso e di Polignano (vedi il documento costruzione del quadro ambientale complessivo Caorso prot. 4228 25 maggio 1998). Nonostante tutto ciò il PSC del comune di Caorso prevede un'area di ulteriore sviluppo residenziale a meno di 500 mt dallo stabilimento.
- E. La nuova configurazione del sito e le nuove attività che sono state richieste contemplerebbero la presenza e la lavorazione di elementi e materiali pericolosi tra cui mercurio e il recupero di metalli e composti metallici genericamente indicati. Pur valutando tale attività necessaria, a livello generale, per la gestione del ciclo dei rifiuti ed il recupero delle materie prime si pone in evidenza il fatto che l'insieme di tutte le attività di questa tipologia già esposte in premessa porta sul territorio una concentrazione del rischio in quantità e qualità difficilmente gestibile sia in condizioni di normale esercizio che in condizioni emergenziali.
- F. Oltre 20 anni fa era stata fatta una valutazione degli impatti ambientali sul territorio, mai più ripetuta, per poter monitorare la concentrazione delle esposizioni dirette ed indirette a tutti gli agenti che vengono trattati durante le varie lavorazioni. Nel documento VALSAT (PSC) nel capitolo "definizioni delle componenti ambientali e relativi riferimenti" al punto 1 (aria), 2(rumore), 11 industria si prevedono le cose richieste dagli osservanti (consultare tabella C pag 18 doc valsat).
- G. Sempre nel documento di VALSAT viene riportato che in alcune zone del territorio comunale (vedi da pag 24 a pag 30) ci sono forti presenze di aldeidi soprattutto nelle immediate vicinanze dei centri abitati. Se osserviamo i diagrammi delle direzioni prevalenti dei venti troviamo che tutte le industrie ad elevato impatto ambientale si trovano sull'asse della prevalenza dei venti pertanto è intuibile che le emissioni siano in molti punti cumulative.

## Considerazioni finali

Se L'attuazione della procedura di V.I.A. mira dunque a:

- proteggere e migliorare la qualità della vita e la salute pubblica,
- mantenere integra la capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse,
- salvaguardare la biodiversità,
- promuovere l'uso di risorse rinnovabili,
- garantire l'uso plurimo delle risorse,

è necessario valutare attentamente tutto il contesto in cui si trova il territorio di Caorso.

**Non appare più rinviabile l'aggiornamento di un quadro ambientale complessivo** anche alla luce di un'immensa area destinata a sviluppo della logistica posta praticamente a ridosso dell'impianto. Non si può dimenticare che le servitù nucleari non hanno alcuna prospettiva di eliminazione almeno per i prossimi 20 anni. Si rende necessaria un'analisi della situazione e una valutazione del progetto anche alla luce della direttiva europea 2011/70/euratom, vedi apertura procedura d'infrazione N°2016-2027.

Inquinamento acustico in riferimento a quanto disposto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ai sensi del DPR n. 142/2004. Non è nemmeno più rinviabile la misurazione del rumore nelle aree residenziali interessate dal passaggio dei veicoli da trasporto considerato che la via d'accesso è unica SP20 (via primo Maggio) proveniente dalla ex SS 10 dove le case si trovano a qualche metro dal ciglio della strada. Qualora tali misure superassero i limiti di rumore previsti per questi luoghi, sia in ore diurne che in quelle notturne, chiediamo siano intraprese le idonee azioni volte a ristabilire le condizioni di salubrità per i residenti.

**TANTO SI COMUNICA PER GLI EVENTUALI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA.**

*In particolare; le indicazioni fornite in questo documento sono totalmente in buona fede e mirano esclusivamente all'interesse della salute pubblica e la salvaguardia dell'ambiente - come da programma elettorale 2014/19 del Gruppo Consigliare Il Patto per Caorso - che continua anche oltre il suo mandato l'attività ambientalista. Eventuali errori o imprecisioni non sono intesi a nuocere nessun soggetto privato o pubblico ma possono derivare dalle difficoltà nella raccolta, elaborazione e interpretazione di dati e informazioni.*

T.I. ANGELO GIOSTRI residente a Caorso in via Bisulga N° 4.

CLAUDIO BONFANTI residente a Caorso in via XI Settembre N° 9.

angelo.giostri@alice.it

claudiobonfanti@yahoo.it



IL PATTO PER CAORSO

Ex Gruppo consigliere di minoranza del Comune di Caorso (2014-2019)

Gruppo Ambientalista a salvaguardia del Territorio.